
Giornata alberi: Coldiretti, "con la scomparsa dei frutteti viene a mancare il prezioso ruolo di contrasto di inquinamento e cambiamento climatico"

"L'Italia deve proteggere la superficie boschiva nazionale che è aumentata in 10 anni di circa 587.000 ettari per complessivi 11 milioni di ettari che si sono dimostrati però molto vulnerabili al degrado e agli incendi perché è mancata l'opera di prevenzione nei boschi che, a causa dell'incuria e dell'abbandono, sono diventati infatti vere giungle ingovernabili". È quanto afferma la Coldiretti, in occasione della giornata nazionale degli alberi di domenica 21 novembre. "Per difendere il bosco italiano occorre creare le condizioni – rileva Coldiretti – affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli. Un'opportunità può arrivare dall'aumento del prelievo del legname dai boschi con lo sviluppo di filiere sostenibili in grado di tutelare l'ambiente e creare occupazione se si considera che l'Italia importa dall'estero più dell'80% del legno necessario ad alimentare l'industria del mobile, della carta o del riscaldamento". A preoccupare è però anche "la pesante crisi della frutteto italiano dove negli ultimi venti anni è sparita quasi una pianta da frutto su quattro, fra mele, pere, pesche, arance, albicocche e altri frutti con un gravissimo danno produttivo ed ambientale per il ruolo che svolgono nella mitigazione del clima anche ripulendo l'aria dall'anidride carbonica e dalle sostanze inquinanti come le polveri Pm10". Il "frutteto italiano" ha visto "un crollo netto del 23% nello spazio di un ventennio", secondo un'analisi Coldiretti su dati Istat. "Un danno economico ed occupazionale rilevante per il Sistema Paese – continua Coldiretti – ma che colpisce anche l'ambiente, poiché con la scomparsa dei frutteti viene a mancare il prezioso ruolo di contrasto dell'inquinamento e del cambiamento climatico. Non a caso recenti studi hanno sottolineato il ruolo positivo della frutticoltura nella tutela dell'ambiente proprio per la capacità di catturare Co2, ruolo che potrebbe ulteriormente crescere con l'adozione di tecniche colturali finalizzate non solo alla produzione di frutta ma anche alla lotta all'inquinamento e al cambiamento climatico". Non a caso, conclude la Coldiretti, "la differenza di temperatura estiva delle aree urbane rispetto a quelle rurali raggiunge spesso valori superiori a 2 gradi nelle città più grandi", secondo uno studio Ispra.

Gigliola Alfaro